



La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

n. 1599 Anno XXXIV
12 luglio 2026

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it -
don.gi.maggioni@gmail.com - www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 5 LUGLIO – VII^a dopo Pentecoste



GRAZIE

BELLA FRA' è bella FRANCESCO, Ma anche bella Fratello e Sorella ...

Al termine della meravigliosa esperienza dell'Oratorio feriale voglio esprimere il mio più sentito ringraziamento a tutti: famiglie, collaboratori giovani ed adulti. Vorrei farlo riprendendo l'espressione del titolo !

BELLA RAGA, BELLA FAMILY: il desiderio del cuore dei ragazzi e delle vostre famiglie è stato quello di vivere un'esperienza di forte amicizia gioiosa e giocosa.

BELLA ANIMATORI, O MEGLIO ANIMA BELLA": il vostro dono gratuito di tutti voi adolescenti che vi siete dedicati nella condivisione del servizio e avete trovato l'occasione



di diventare ancora più uniti tra di voi. Il vostro animare, il vostro raccontare la storia, il vostro custodire e accompagnare , il vostro giocare e far giocare è stato il modo con cui avete voluto bene a tutti i ragazzi. Del resto, a maggio, i **"tre nodi" consegnati da Monsignor Mario Delpini agli animatori degli oratori ambrosiani e che richiama il cordone francescano, hanno rappresentato i tre impegni concreti per vivere il servizio, sempre:**

La vita come promessa (vocazione).

L'attenzione ai poveri e alla carità.

La risposta a Gesù e il rifiuto del male.

BELLA AMICI adulti per il vostro tempo prezioso nella disponibilità e pazienza come collaboratori che vi siete espressi nei molti servizi, dalla



segreteria alla
pulizia, dal bar
all'infermeria, dai
tanti e vari
laboratori creativi
al cinema nuovo,
dal velo club ai
volontari del
presepe.

“BELLA AMICI”, nelle relazioni che amplificano l'accoglienza sul territorio, con l'amministrazione comunale nei servizi sociali, nella persona del sindaco, attraverso l'utilizzo degli spazi della scuola ...

“BELLA SEM”, a Suresh, nostro seminarista del Pime che ha vissuto un'intensa esperienza di dono dopo l'anno trascorso in parrocchia. Anche a lui auguriamo ogni bene per scoprire con sempre più consapevolezza la bellezza della sua vocazione.

QUESTA è UNA ESPERIENZA STRAORDINARIA, COME E' STRAORDINARIO IL TEMPO DELL'ESTATE PER OGNUNO DI NOI, PICCOLO O GRANDE, RAGAZZO, ADOLESCENTE, GIOVANE E ADULTO. MENTRE L'ORATORIO FERIALE LASCIA LO SPAZIO ALLE VACANZE ORATORIANE E ALLE FAMIGLIE, CHIEDIAMO DI FAR TESORO DI TUTTI GLI INSEGNAMENTI RICEVUTI. FACCIAMO CHE QUESTO DONO DIVENTI MEMORIA DI QUALCOSA CHE SI PROLUNGI NEL TEMPO DELL'ESTATE.

PER PARTIRE INSIEME NEL CAMMINO DEL NUOVO ANNO ANCHE CON L'ESPERIENZA DI UNA BREVISSIMA SETTIMANA DEL FERIALE A SETTEMBRE DALL'7 al 12 permetterà di mettere a frutto i doni ricevuti!



Non mi resta che salutarvi e augurare a tutti buone vacanze
anche con le parole di S Francesco con cui termina il Cantico delle
Creature

**Laudate e benedite il Signore e ringraziatelo
e servitelo con grande umiltate.**

Don Giuseppe

UN giorno in oratorio

(“parole gentili” di una nonna)

Entrando in oratorio
veramente mi commuovo
mi è sembrato di vedere un verde prato
con tanti fiorellini colorati
blu, rossi, verdi, gialli,
... sono i nostri bambini
Insieme formano una grande aiuola colorata
Partecipando ai grandi giochi dell'estate.
Con preghiera, lavoro, giochi
Esprimono le loro doti.
Incontro contenti accaldati ... e affamati ...
Insieme si riposano fanno merenda
Per poi terminare i giochi
Sperando che la loro squadra
Arrivi al primo posto.
Tra loro ci sono collaboratori volontari,
che danno un po' del loro tempo
aiutando il Don Bosco dei giorni nostri
e con grande entusiasmo, amore e passione
guidano i loro fiorellini ...
a camminare nel prato della vita
insieme e vicino al Signore.
Prego e auguro a questi bambini
Coltivati con amore,
di uscire da questa serra
con fede, forza e determinazione
per essere sé stessi, nel mondo, dove Dio li vuole.

Maria Rosa Motta

Ferialino

2026

LA PROPOSTA



1 SETTIMANA

7-11 SETTEMBRE

**PER I NATI DAL
2020 AL 2011**



DOVE?

**ORATORIO
DI MACHERIO**

per i bambini e
ragazzi di tutti gli
oratori della
comunità pastorale



POMERIGGIO

20€

13:30-17:00

**GIOCHI,
ATTIVITÀ E
MERENDA**

**APERTURA ISCRIZIONI
17 AGOSTO**



COME ISCRIVERSI

- **Iscrizione iniziale OE2026:** consegnata in segreteria
- **Settimana:** tramite portale Sansone

INFO UTILI



LE ISCRIZIONI SI EFFETTUANO DAL 17/08 TRAMITE IL PORTALE
SANSONE E CHIUDONO DOMENICA 6/09.

SELEZIONARE SEDE "MACHERIO" E ATTIVITÀ "FERIALINO 2026"

Si consiglia di caricare il credito entro la 5ª settimana di oratorio
estivo (gli orari delle segreterie di Settembre saranno comunicate più
avanti)



ORARI

13:30-14:30 INGRESSO

17:00 USCITA

CONTATTI UTILI

pastoralegiovanebms@gmail.com

Pizzaballa: «La guerra NON diventi L'UNICO LINGUAGGIO POSSIBILE»

Il conflitto israelo-palestinese, la distruzione di Gaza, la vita in Cisgiordania, gli scenari internazionali... Il Patriarca di Gerusalemme dei Latini a Bergamo per ricevere il Premio Limes ha



dialogato con il direttore della rivista Lucio Caracciolo

Non è stato il riconoscimento a un diplomatico o a un politico, né il premio a una generica testimonianza di fratellanza. Il Premio *Limes* per il dialogo e la pace, consegnato il 29 giugno a Bergamo al cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme dei Latini, ha voluto riconoscere una presenza: quella di chi da oltre trent'anni vive dentro il conflitto senza smettere di cercare. Non una soluzione, ma persone che non rimangano schiave dei pregiudizi. Perché quando si parla di Israele, Gaza, Cisgiordania, Libano i pregiudizi sono sempre troppi.

Prima della consegna del premio, in dialogo col direttore di *Limes* Lucio Caracciolo, Pizzaballa ha raccontato la Terra Santa senza cedere alla propaganda, né alla semplificazione. E senza prendere le parti degli uni contro gli altri, come invece si fa troppo spesso in quelle terre. Uno sguardo nasce dalla sua esperienza diretta, da una prossimità quotidiana con entrambe le popolazioni, e che per questo riesce a tenere insieme la denuncia della violenza e il rifiuto di qualsiasi disumanizzazione. Da una parte e dall'altra.

All'origine della tragedia in corso, osserva, c'è anche un linguaggio che negli anni ha scavato un fossato sempre più profondo. «Dopo il 7 ottobre, con la guerra di Gaza, sono cadute un po' le ultime remore», spiega. Ma quella radicalizzazione «veniva da anni di un linguaggio e di una narrativa molto violenta e molto escludente». Un linguaggio che, a poco a poco, «è diventato non dico dominante, ma comunque molto presente». Un linguaggio che ha via via eliminato dal discorso quello slogan che andava per la maggiore solo qualche anno fa, quel «due popoli e due Stati» che indicava una strada percorribile. E che oggi, invece, è soffocato da chi vuole che l'altro semplicemente non esista più. Da una parte e dall'altra.

Quando racconta Gaza, il cardinale non parla per sentito dire. Ci è tornato più volte dall'inizio della guerra. «È un disastro, va detto», dice con semplicità disarmata e disarmante. «Ci sono intere città che non esistono più, proprio livellate nel senso letterale della parola. Rafah è tra queste: non c'è più». Ma più ancora delle macerie lo colpisce ciò che le immagini non riescono a restituire: «Gli odori. Una cosa di cui si parla poco». E poi la vita quotidiana ridotta alla sopravvivenza: famiglie nelle tende, bambini che giocano «in mezzo alle fogne», scuole impossibili da riaprire perché persino «i banchi di scuola, i quaderni, le matite» vengono considerati materiali proibiti.

Non è il resoconto di un osservatore distante. È il dolore di chi continua a entrare in quella terra per sostenere le poche opere rimaste, visitare gli ospedali, accompagnare la piccola comunità cristiana. «Onestamente, non riesco a comprenderlo», ammette davanti a una devastazione che sembra eccedere ogni logica.

Anche per questo il Patriarca insiste sulla necessità di custodire uno sguardo umano. Verso entrambe le popolazioni. Perché il 7 ottobre resta «un trauma profondo» dentro la società israeliana, così come a Gaza il bisogno più urgente, raccontano medici e insegnanti, è ormai quello di persone preparate «per gestire i traumi dei bambini e delle mamme».

«Parlare per capire il dolore dell'altro, ma bisogna capire anche come l'altro pensa e perché pensa così, per cercare di vedere se si possono trovare delle vie diverse»

Comprendere non significa rinunciare al giudizio, né mettere tra parentesi la verità. Significa impedire che il conflitto diventi l'unico linguaggio possibile.

Per questo, rivolgendosi a chi osserva la guerra dall'Europa, il Patriarca ha affidato un compito preciso. Anzitutto continuare a parlarne, senza lasciarsi guidare dalle mode dell'informazione, perché, dice, quel territorio in qualche modo appartiene anche a noi «culturalmente e storicamente è parte di noi». E poi esercitare quella forma difficile di vicinanza che chiama empatia: «È importante anche esprimere una cosa di cui tutti hanno bisogno, palestinesi innanzitutto, ma anche israeliani. Non dobbiamo isolare. C'è bisogno di empatia. Cercare di comprendere, ascoltare dialogando».

Alla fine dell'incontro, quasi a sintetizzare il senso della sua testimonianza, Pizzaballa ha rivolto un ultimo appello. «Dovete aiutarci a uscire da quel pozzo nel quale siamo caduti e non a starci dentro». **E così il premio consegnato al cardinale è consegnato a una presenza cristiana che continua a condividere la vita di due popoli feriti, rifiutando di scegliere con quale vittima stare per stare con tutti, e insistendo, contro ogni evidenza, che la pace comincia dal riconoscere nell'altro una persona come me.**

VENEZUELA. «Tra Le Macerie, Ma NON SIAMO SOLI»

Case distrutte, paura, istituzioni in difficoltà. Nella tragedia che ha colpito il Venezuela il 24 giugno, emergono la generosità di un popolo e la presenza della Chiesa «per ricostruire l'umano». Le testimonianze di padre Leonardo Marius e Alejandro Marius

Mentre il bilancio delle vittime continua ad aggravarsi (oltre 1700 le vittime accertate, oltre 50mila ancora i dispersi), le squadre di soccorso scavano ancora tra le macerie di La Guaira e delle altre città colpite dai terremoti della scorsa settimana in Venezuela. Alle buone

notizie, come quella di due neonati estratti vivi dopo 96 ore, si alternano quelle drammatiche di tensioni con l'esercito e il governo, che il popolo accusa di inefficienza e immobilismo, e poi atti di sciaccallaggio e violenze per le strade. Ovunque dominano caos e disperazione, mentre la macchina degli aiuti procede in maniera disorganizzata.

E allora come si ricompone un popolo ferito quando, insieme agli edifici, sembra crollare ogni certezza? Questa è la domanda che si sono posti padre Leonardo Marius, sacerdote e responsabile di Comunione e Liberazione a Caracas, e Alejandro Marius, presidente dell'associazione Trabajo y Persona. Entrambi hanno vissuto gli effetti del terremoto, con le case inagibili e la paura per la terra che trema togliendo solidità alla vita.

«La prima sensazione è stata quella di trovarsi davanti a qualcosa che non avevamo mai visto. Dal punto di vista tecnico si sono sommati due terremoti e, in alcune zone, il sisma è stato devastante. A La Guaira gli effetti sono impressionanti». Eppure, racconta padre Leonardo, ciò che più colpisce non è la distruzione degli edifici, ma quello che un evento simile porta alla luce nelle persone. **«Sto affidando tutto a Dio tutto con serenità, ma vedo la mia famiglia, gli amici della comunità, i parrocchiani: in momenti così affiorano fragilità che normalmente restano nascoste, sottotraccia. Quello che stiamo vivendo è un tempo che chiede soprattutto uno sguardo pieno di tenerezza verso l'umanità dell'altro».**

È lo stesso
sguardo
con cui il
sacerdote
osserva ciò
che è
accaduto
nelle prime
ore dopo il
terremoto.
Mentre i
soccorsi



faticavano a organizzarsi, sono stati soprattutto i cittadini a muoversi. «Le famiglie scavavano con le mani e con mezzi di fortuna tra le macerie per cercare i propri cari, la gente si organizzava per portare acqua, medicine, viveri. È stata una generosità che non avevo mai visto nella mia vita». I media hanno parlato della proverbiale resilienza dei venezuelani, ma per padre Leo la spiegazione è più profonda. «Credo che ci sia un sostrato culturale plasmato dall'esperienza cristiana. L'attenzione alla persona e la solidarietà non sono semplice volontarismo: sono il frutto di una fede che, spesso in modo silenzioso, ha impregnato la cultura del nostro popolo».

Anche Alejandro Marius descrive la stessa esplosione di solidarietà, senza nascondere le contraddizioni. «I primi giorni è stata la gente comune a correre nelle zone colpite o nei quartieri di Caracas: tutti volevano aiutare, ma senza un indirizzo comune, senza un piano di risposta. Non eravamo preparati, non c'è stata una conduzione chiara dei soccorsi da parte delle autorità, è stato un caos totale». I camion arrivavano con cibo dove ormai non serviva più, mentre altrove mancavano i beni essenziali; si cucinavano pasti destinati a deteriorarsi prima di raggiungere i destinatari. «È bellissimo vedere questa mossa di solidarietà della gente», dice, «ma senza un coordinamento rischia di trasformarsi in confusione».

È proprio qui che padre Leonardo individua il punto decisivo. «Questa stessa generosità, a un certo momento, ha perfino ostacolato il lavoro dei soccorritori. Tutti volevano essere presenti, sentirsi utili e questo è comprensibile. Per questo ho richiamato continuamente il passo di san Paolo sul Corpo di Cristo. Non tutti siamo chiamati a fare la stessa cosa. La vera domanda è se ci riconosciamo parte di una compagnia oppure se ci comportiamo come eroi solitari». Per giorni ha insistito nelle omelie su questo punto, ricordando che «solo verificando insieme dove Cristo ci chiama possiamo essere davvero utili». Così la sua parrocchia ha continuato a proporre momenti di preghiera comune, perché «anche chi apparentemente non può fare nulla può contribuire in modo decisivo. Solo riconoscendoci anzitutto bisognosi di essere amati possiamo aiutare davvero gli altri».

Nel frattempo la Chiesa è diventata, spesso, il punto di riferimento naturale per interi quartieri. Alla Conferenza episcopale

venezuelana, dove padre Leonardo ha incontrato i sacerdoti della diocesi di La Guaira, sono emersi racconti drammatici: parroci che hanno perso la chiesa e la casa, altri che hanno visto morire familiari, comunità nelle quali l'autorità civile era semplicemente scomparsa. «Là dove le istituzioni sono venute meno, i parroci sono diventati il punto di riferimento della popolazione. Hanno raccontato di bambini recuperati senza vita, di famiglie che sentivano i propri cari gridare sotto le macerie senza poterli raggiungere. **Dentro questo dolore, la Chiesa sta riscoprendo con forza la propria missione di presenza e di compagnia».**

Anche Alejandro parla da una casa provvisoria, dopo che il suo appartamento è stato gravemente danneggiato. Intorno a lui ci sono amici, colleghi, famiglie che hanno perso tutto. «Quelli che non sono morti hanno una grande paura perfino di muoversi. Noi stiamo cercando soprattutto di prenderci cura della famiglia e delle persone che ci sono affidate». Rimane stupito e commosso, dice, perché in mezzo a questa precarietà continua ad arrivare dall'estero una straordinaria ondata di sostegno. La sfida, però, è far sì che quella disponibilità diventi davvero un'opera comune.

Del resto, dice, è quanto ha scritto papa Leone nella *Magnifica Humanitas*: "Secondo una logica di sussidiarietà, le decisioni vengono assunte al livello più vicino possibile alle persone coinvolte [...]. Laddove le famiglie, le associazioni, le comunità locali, le realtà del volontariato e del cosiddetto "terzo settore" sono riconosciute e sostenute, la vita sociale diventa più vicina alle persone, i servizi vengono offerti con maggiore attenzione ai bisogni reali e le risposte risultano più creative e rispettose della dignità di ciascuno".

L'Enciclica, chiosa Marius, è in questo momento un faro nell'emergenza, perché traccia una strada da seguire in mezzo al caos.

«A un certo punto papa Leone scrive che "la solidarietà è il riconoscimento concreto che il destino di ciascuno è legato al destino di tutti [...]. Quando la sussidiarietà non è accompagnata dalla solidarietà, finisce per trasformarsi nella semplice tutela di interessi particolari; quando la solidarietà non è sostenuta dalla sussidiarietà, degenera in un assistenzialismo che non promuove la responsabilità". Ecco, noi desideriamo partire da questo giudizio per agire

nell'emergenza».

Gli fa eco padre Leonardo. «Non abbiamo ancora avuto il tempo di fermarci a riflettere a fondo su tutto quello che è successo. Per ora ci stiamo semplicemente accompagnando gli uni gli altri. Dentro di me però prevale soprattutto la gratitudine: nulla è scontato. E la domanda che porto nel cuore è una sola: **“Signore, che cosa vuoi da noi adesso?”**». Perché, conclude, «la devastazione richiederà probabilmente decenni di ricostruzione. Ma la vera sfida non consisterà soltanto nel ricostruire case e infrastrutture: sarà nel ricostruire

l'umanità delle
persone. E
questo può
nascere soltanto
da
un'appartenenza
vissuta, dentro la
Chiesa e nella
compagnia di
Cristo».



DeLPini, Arcivescovo da nove anni

Il 7 luglio 2017 la nomina di papa Francesco. Lunedì 13 luglio ricorrono 19 anni dalla sua nomina vescovile, il 29 luglio compirà 75 anni. La Chiesa ambrosiana si felicita con il suo Pastore e gli manifesta vicinanza e affetto

Nel mese di luglio per monsignor Mario Delpini ricorrono tre importanti anniversari.

Martedì 7 luglio è il nono anniversario della sua nomina ad Arcivescovo di Milano da parte di papa Francesco. «Sono immensamente grato al Santo Padre per questo segno di fiducia, ma

questo non toglie che avverto tutta la sproporzione tra il compito al quale sono chiamato e quello che io sono», disse il 7 luglio 2017 nella Cappella arcivescovile, subito dopo l'annuncio ufficiale del cardinale Angelo Scola, suo predecessore, di cui era Vicario generale. E proseguì chiedendo di essere «accompagnato da molta preghiera e da quella testimonianza di santità operosa tanto presente nel popolo ambrosiano».

Lunedì 13 luglio, invece, ricorrono 19 anni dalla sua nomina episcopale: il 13 luglio 2007 papa Benedetto XVI lo nominò vescovo ausiliare di Milano e vescovo titolare di Stefaniaco (Albania): il motto scelto in quell'occasione da monsignor Delpini fu «*Plena est terra gloria eius*».

Mercoledì 29 luglio, infine, monsignor Delpini compirà il suo 75mo compleanno.

In occasione di queste significative ricorrenze la Chiesa ambrosiana si felicita con il suo Pastore e gli manifesta vicinanza e affetto.





Comunità Pastorale Maria Vergine Madre dell'Ascolto
BIASSONO, MACHERIO, SOVICO

Grazie

Don Ivano!



DOMENICA 30 AGOSTO, Macherio

Ore 10.30: Santa Messa di ringraziamento
A seguire, aperitivo per tutti.

SABATO 12 SETTEMBRE, Sovico

Ore 18.00: Santa Messa di ringraziamento.
A seguire, aperitivo per tutti.

DOMENICA 13 SETTEMBRE, Biassono

Ore 10.30: Santa Messa di ringraziamento.
A seguire, aperitivo per tutti in oratorio.

DOMENICA 13 SETTEMBRE, Biassono

**Pranzo comunitario in oratorio
per le tre parrocchie**

Costo: 20€. Iscrizioni: entro il **9 settembre** presso la segreteria parrocchiale di Biassono (Lun, Mer, Sab: 9:30-11:00. Lun-Ven: 16:00-18:30 tel. 0392752502)

Stiamo pensando un regalo per dire grazie a don Ivano. Si può consegnare il proprio contributo a don Emiliano, don Giuseppe o don Matteo



BENVENUTO DON MAURIZIO

DOMENICA 20 SETTEMBRE
Ore 10.30 Sovico

Santa Messa

con mandato all'inizio
del servizio di responsabile della comunità
pastorale alla presenza del Vicario episcopale
Mons. Michele Elli.

Segue aperitivo per tutti

Sono sospese le messe delle 10.30 a Biassono e Macherio

Domenica 27 settembre Biassono
Ore 10.30 Santa Messa

Domenica 11 ottobre Macherio
Ore 10.30 Santa Messa



“GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA”

Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia. Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938
BANCA INTESA - Filiale di Milano



Appuntamenti nel tempo dopo Pentecoste

SABATO 11 LUGLIO

Confessioni dalle ore 9.00 alle 10.00 e dalle 15.00 alle 18.00

Ore 18.30: S. messa prefestiva

DOMENICA 12 LUGLIO – VII^a dopo Pentecoste

Ore 9.00: S. Messa

Ore 10.30: S. Messa

LUNEDÌ 13 LUGLIO

INIZIANO I TURNI DI VACANZA ORATORIANA dei nostri RAGAZZI

SABATO 18 LUGLIO

Confessioni dalle ore 9.00 alle 10.00 e dalle 15.00 alle 18.00 (P. Franco)

Ore 18.30: S. messa prefestiva

DOMENICA 19 LUGLIO – VIII^a dopo Pentecoste

Ore 9.00: S. Messa

Ore 10.30: S. Messa

SEGRETERIA PARROCCHIALE

ORARIO periodo estivo 2026

nei mesi di LUGLIO e AGOSTO la segreteria sarà aperta solo dalle ore 9,00 alle ore 11,00

La segreteria resterà chiusa dal 9 al 23 agosto 2026

Per necessità urgenti rivolgersi in sacristia al termine delle Sante Messe

tel. Segreteria parr.: 039 2013242

– e-mail: parrocchiadisovico@libero.it



INIZIAZIONE CRISTIANA

ANNO PASTORALE 2026-2027



Oratorio S. Giuseppe – Parrocchia Cristo Re

Con Te, figli! – 1° anno – 2° elem. (inizio novembre 2026)

Mercoledì dalle ore 16.45 alle ore 17.50 con cadenza quindicinale/ settimanale

Con te, discepoli! – 2° anno– 3° elem. (inizio ottobre 2026)

Sabato dalle ore 9.45 alle ore 11.00 con cadenza quindicinale/ settimanale

Con Te, amici! – 3° anno – 4° elem (inizio ottobre 2026)

Giovedì dalle ore 16.45 alle ore 17.50 con cadenza settimanale

Con Te, cristiani! – 4° anno– 5° elem. (inizio ottobre 2026)

Lunedì dalle ore 16.45 alle ore 17.50 con cadenza settimanale

Il cammino dei preadolescenti ed adolescenti:

* **VENERDI': + PRE-ADO A SOVICO:** * ore 17,15 –18,15: 1° media
* ore 18,30 -19,30: 2° e 3° media.

* **VENERDI': + ADOLESCENTI A SOVICO e BIASSONO:** * ore 21,00

BIASSONO: dalle ore 17 alle 18:

* **LUNEDI':** 3° elem.

* **MARTEDI':** 4° elem.

* **MERCOLEDI':** 5° elem.

* **GIOVEDI':** 2° elem. (da Febbraio)

* **VENERDI': + PRE-ADO:** * ore 17 – 18: 1° media * 18,15 -19,15: 2° media

* 18,30 – 19,30 3° media. + **ADOLESCENTI:** * ore 21.

MACHERIO: dalle ore 16,45 alle 18,15:

* **LUNEDI':** 2° elem.

* **MARTEDI':** 5° elem.

* **MERCOLEDI':** 3° elem.

* **VENERDI':** 4° elem.

* **VENERDI': + PRE-ADO** vedi BIASSONO/SOVICO.

* **VENERDI': + ADOLESCENTI A SOVICO e BIASSONO:** ore 21.



PER TUTTA LA COMUNITA' PASTORALE

* 18/19enni: **MERCOLEDI'** ore 21 a BIASSONO.

* **PER GLI ADULTI IN AVVENTO E QUARESIMA.**

SEGRETERIA ORATORIANA

tel. segreteria oratorio: 039 2011847
e-mail: parrocchiadisovico@gmail.com



Parrocchia Cristo Re - Sovico

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI:

Domenica 6 settembre	ore 15.30
Domenica 4 ottobre	ore 15.30
Domenica 8 novembre	ore 15.30
Domenica 13 dicembre	ore 15.00



ALCUNE NOTE:

Prendere contatti con la Parrocchia attraverso la segreteria parrocchiale almeno un mese prima e fissare un colloquio con don Giuseppe.

I *genitori e i padrini e le madrine* partecipano alla preparazione del sacramento del Battesimo in Chiesa, il sabato precedente la Celebrazione.

➤ La domenica durante la celebrazione del Battesimo sarà presente il fotografo della parrocchia: Digital Foto di Viscardi Pierangelo di Albiate.

CENTRO di ASCOLTO – SOVICO ORARI DI APERTURA

- PER FAMIGLIE SOLIDALI ➔ – SEDE: ➔ Piazza A. Riva, 2 (oratorio)
- PER COLLOQUI ➔ sede: Via Baracca, 16
- ogni MARTEDÌ' dalle 15.00 alle 17.00
- ogni GIOVEDÌ' dalle 20.00 alle 22.00

Telefono: 039 6771756 (negli orari di apertura)

IBAN: IT96J0306909606100000008185 – BANCA INTESA



AVVISO

Coloro che si sono rivolti al Servizio Sociale della Parrocchia per la compilazione del mod. 730/2025 sono pregati di passare per il ritiro presso il **Centro d'Ascolto Caritas di via Baracca n. 16** nei giorni sottoindicati: ➔ **Mercoledì 15 luglio e -**

Giovedì 16 luglio 2026 ➔ Dalle ore 15 alle ore 17

**NUOVO
CINEMA
SOVICO** **2** **4**

Seguici sui social!



ILLUMINATION'S
**minions
& monsters**

4

Ven 10 ore 21.15 | Sab 11 ore 21.15
Dom 12 ore 17.15/21.15

tuner
l'accordatore

(napoli) (tiff) (s) (s)

"TUNER È UN FILM IMPECCABILE. CON UN COLPO DI SCENA UNICO ED EMOZIONANTE"
L'ESPRESSO

"IL PREMIO OSCAR® JOHNNIE BOWN (LA ZONA DI INTERESSE) FIRMA UN SOUND DESIGN MAGISTRALE"
DEADLINE

2

Ven 10 ore 21.00 | Sab 11 ore 21.00
Dom 12 ore 17.00/21.00 | Gio 16 ore 21.00

4

Christopher Nolan
ODISSEA

**DA GIOVEDÌ 16
ORE 21.00**

the **doors**
THE FINAL CUT

Lun 13 ore 21.15 **2**
Mer 15 ore 21.15 **4**

Vita Privata
DOLBY DIGITAL
SDDS
SUBTITOLI
ITALIANI

4

ESTATE
14 3 50

Lunedì 13 e Martedì 14 ore 21.00

ESTATE
14 3 50

Il silenzio degli
ALTRI

2

Martedì 14 e Mercoledì 15 ore 21.00

ORARIO SANTE MESSE

Dal 11 luglio al 4 ottobre

SABATO e PREFESTIVI

Ore 09.00 **Biassono**

Ore 17.30 **Biassono (vigiliare)**

Ore 18.30 Sovico (vigiliare)

**E' sospesa la Santa Messa delle ore
18.30 a Macherio fino al 22/08 incluso**

DOMENICA e FESTIVI

Ore 08.00 **Macherio**

Ore 08.00 **Biassono Cascine**

Ore 09.00 **Biassono**

Ore 09.00 **Sovico**

Ore 10.30 Biassono

Ore 10.30 **Macherio**

Ore 10.30 **Sovico**

**E' sospesa la Santa Messa delle ore
11.30 a Biassono fino al 04/10 incluso**

Ore 17.30 **Biassono**

Ore 18.30 **Macherio**

**E' sospesa la Santa Messa delle ore
18.00 a Sovico fino al 23/08 incluso**

Feriali

Lun.-Ven. Ore 09.00

Biassono e Macherio

Lun., Merc., Ven. Ore 08.30 **Sovico**

Mart. e Giov. Ore 18.00 **Sovico**

**E' sospesa la Santa Messa delle ore 18.30 a
Biassono fino al 04/09 incluso**